



48° congresso della Società Italiana di buiatria

L'ATTUALITÀ

BUIATRICA

a Montichiari

Si è tenuto a Montichiari (BS) l'8 e il 9 settembre scorsi, il 48° congresso della Società italiana di buiatria. I lavori sono stati aperti giovedì 8 introducendo tematiche comuni a tutti gli operatori in campo buiatico.

Primo relatore del congresso Luca Acerbis, di Point Vétérinaire Italie, che ha fornito un sintetico spaccato del settore latte nel contesto italiano, comunitario e internazionale. In sintesi, la situazione europea, caratterizzata negli ultimi anni da sovrapproduzioni post-quote e prezzi al ribasso, lascia ora sperare in un prossimo miglioramento.

Criticità della ricetta elettronica

A seguire si è parlato di ricetta elettronica. Angelo Caramaschi, veterinario libero professionista di Pegognaga (Mn), ha illustrato le criticità emerse dalla sperimentazione sull'utilizzo della ricetta elettronica in buiatria. Punti da chiarire sono i trattamenti effettuati dall'allevatore in azienda, così come l'inserimento di farmaci che non prevedono tempi di sospensione, o la mancata presenza di alcuni farmaci nel prontuario. In conclusione, il dott. Caramaschi ha commentato che molto probabilmente il sistema cartaceo e quello elettronico dovranno convivere ancora a lungo. A metà mattinata i partecipanti si sono divisi nelle due sale. Il primo intervento, di Alessandro Fantini, *dairy production medicine specialist* e attuale presidente Sib, ha voluto portare in primo piano il tema dell'informazione scientifica e dell'aggiornamento professionale. Come fare a rimanere aggiornati e gestire in maniera critica e utile alla "resilienza professionale" l'enorme massa di informazioni di-

sponibili; dove aggiornarsi, quali fonti scegliere tra riviste scientifiche-divulgative, congressi, Internet, informatori scientifici dell'industria e gli stessi colleghi; come arginare quelli che sono i rischi intrinseci a ogni mezzo di informazione: questo, in sintesi, quanto discusso.

Il relatore successivo, prof. Francesco Donato, medico dell'Università degli Studi di Brescia, ha invece focalizzato il proprio intervento sulla "*Evidence based medicine*", come unico metodo in grado di fornire allo scienziato, tramite metanalisi e review sistematiche della letteratura scientifica, una solida base di informazioni ed evidenze, criticamente valutate, a supporto delle proprie decisioni.

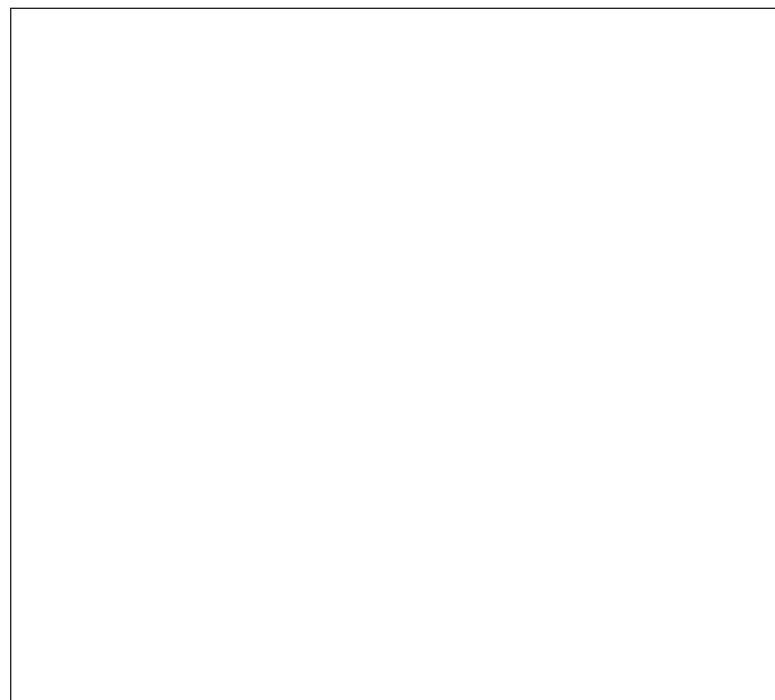
Il valore dell'informazione in tempo di social network

Dopodiché il prof. Giuseppe Pulina, dell'Università degli studi di Sassari, in una più ampia discussione sull'agricoltura e le scienze animali nell'era della (iper)informazione, ha invece posto l'attenzione sull'impatto di canali quali i *social network* sulla catena del valore dell'informazione, dimostrando come questi siano distruttivi per l'informazione scientifica e come creino una continua produzione e autoalimentazione di false notizie.

Si è poi passati a parlare di immunologia e vaccinologia col prof. Sandro Cavirani dell'Università degli studi di Parma. Da dove bisogna partire, e quali devono essere gli obiettivi di un piano vaccinale? Cavirani ha spiegato come per raggiungere un'adeguata "*herd immunity*" siano necessari screening in azienda, calcolo dei "*critical intervals*", scelta dei tempi e uniformità nella vaccinazione della mandria. Ogni piano vaccinale dovrà calarsi nella realtà aziendale e non potranno



All'onore della cronaca, per il 48° congresso della Sib, le tematiche salienti dell'allevamento bovino e bufalino, con una particolare attenzione all'antibioticoresistenza, nell'ottica *one-health*.



essere standardizzati per settore produttivo o razze allevate.

In contemporanea nella sala B, si è svolta una sessione interamente dedicata alla gestione dell'allevamento della bufala da latte, specie di interesse produttivo spesso sottovalutata anche se ampiamente presente nel nostro Paese. La prima esposizione è stata tenuta da Massimo Palladino, del Servizio tecnico Mignini e Petrini spa, che ha spiegato i punti chiave dell'allattamento e dello svezzamento del vitello bufalino, sottolineando l'importanza di una corretta gestione delle prime ore di vita dell'animale, del tutto comparabile alle cure dedicate alla specie bovina. Ha poi illustrato uno schema ideale di nutrimento del vitello bufalino, con l'utilizzo di latte ricostituito 2 volte al giorno a volume crescente nei primi due mesi, per poi calare nel mese successivo, lasciando a disposizione acqua, mangime da svezzamento e fieno.

La parola è poi passata al prof. Giuseppe Campanile, dell'Università Federico II di Napoli, che ha trattato il management alimentare e di come questo influisca sui parametri riproduttivi. Sono state affrontate le principali problematiche del post parto (bilancio energetico negativo e chetosi), vedendo come queste condizioni rallentino la ripresa dell'attività ovarica, e sottolineando come una dieta ricca e il giusto rapporto energia: proteina riescano a migliorare la situazione.

Nel pomeriggio ha preso la parola Matteo Francillo, veterinario libero professionista di Napoli, che ha illustrato i progressi del miglioramento genetico e il razionamento per la bufala da latte. A fronte di un im-



Enrico Chiavassa, veterinario libero professionista di Cuneo, si è concentrato sul taglio cesareo e la chirurgia ombelicale.

portante incremento della produzione di latte bufalino nell'ultimo decennio, Francillo ha evidenziato la sempre più crescente necessità di studiare con maggiore accuratezza i fabbisogni energetici e proteici di questa specie.

Il discorso è stato poi portato avanti dal dott. Fantini che ha trattato i principi di nutrizione comparata tra specie bovina e bufalina, sottolineando la maggior capacità di utilizzazione di alimenti poveri della bufala dovuta al particolare microbiota ruminale. Fatini ha poi illustrato il funzionamento del CNCPS (*Cornell net carbohydrate and protein system*), modello pensato per la bovina da latte ma utile anche per la bufala se opportunamente adattato. La prima giornata si è conclusa con l'intervento di Giorgia Borriello, dell'Izs del Mezzogiorno, che ha esposto i risultati di uno studio condotto sulle variazioni del microbiota gastrointestinale con l'introduzione nella dieta di buccette e semi di pomodoro insilati. L'esito è stato positivo, con il significativo aumento di diversi generi batterici che migliorano la funzionalità ruminale ed è stata così messa in evidenza l'utilità dello studio del microbiota come strumento applicativo nella definizione di protocolli nutrizionali.

Aspetti clinici dell'allevamento da latte

La mattinata del venerdì nella sala A è stata dedicata alla sessione clinica; dopo una breve introduzione del prof. Giovanni Sali, ha preso parola Livio Prati, veterinario libero professionista di Mantova, il cui intervento ha sottolineato l'importanza che riveste tutt'oggi la visita clinica del singolo soggetto e come questa non possa essere lasciata in mano all'allevatore; il dott. Prati ha fatto poi una panoramica sulle principali diagnosi differenziali in caso

di bovina a terra e addome acuto. A integrare quanto detto da Prati, Sebastiano Tinelli, veterinario libero professionista di Taranto, ha riferito la propria esperienza nell'utilizzo di esami delle urine in campo, portando tra i vari esempi l'applicazione degli stessi nella sindrome da corpo estraneo, evidenziandone così l'utilità pratica. Norma Arrigoni, dell'Izs del Mezzogiorno, ha proseguito con una relazione inerente alle potenzialità diagnostiche del latte di massa per la ricerca dei principali agenti abortigeni. A completare quanto detto, ha brevemente esposto un confronto tra esami batteriologici classici e kit commerciali, i quali hanno mostrato una buona affidabilità per l'identificazione dei più comuni agenti mastidogeni. La sessione clinica si è conclusa con un intervento sull'emogasanalisi: Danio Buoli, veterinario libero pro-

Antibioticoresistenza nell'ottica "one health-one medicine"

La sessione chirurgica è stata condotta da Enrico Chiavassa, veterinario libero professionista di Cuneo. Il collega, riportando la propria esperienza, si è concentrato sul taglio cesareo e la chirurgia ombelicale, soffermandosi in particolare sulla gestione del pre e postoperatorio. La seconda giornata in sala B è iniziata affrontando il tema sempre più attuale dell'antibioticoresistenza in un'ottica "one health-one medicine". Davide Mangioni, medico dell'Università degli studi di Brescia, e a seguire Roberto Villa dell'Università degli studi di Milano, hanno dapprima presentato la situazione in Medicina umana in Italia ed Europa, mostrandone l'evoluzione degli ultimi anni con particolare attenzione alla situazione italiana che, come sappiamo, è critica sia nella Medicina umana che veterinaria. All'interno di considerazioni più ampie, è stato anche evidenziato come vi sia



Uno schema ideale di nutrimento del vitello bufalino, con l'utilizzo di latte ricostituito 2 volte al giorno a volume crescente nei primi due mesi, per poi calare nel mese successivo, lasciando a disposizione acqua, mangime da svezzamento e fieno, è stato presentato nel corso del 48° Congresso Sib.

ASSEGNATO IL PREMIO FERRARA PER LA MIGLIORE TESI

In occasione del congresso si è svolta la cerimonia per il conferimento del premio Ferrara per la migliore tesi di laurea in ambito buiatrico dell'anno accademico 2014/2015. Vincitore Andrea Beltrame dell'Università di Bologna, con la tesi dal titolo "Le patologie della cartilagine d'accrescimento nei vitelloni all'ingrasso", di cui relatore è stato il prof. Arcangelo Gentile.

comunque una possibilità di retrocessione e di riacquisizione di efficacia delle molecole antimicrobiche, limitandone e razionalizzandone l'utilizzo.

Il secondo argomento della mattinata è stato l'aborto infettivo nella bovina, relatrici Federica Zuliani e Alda Natale dell'Izs delle Venezie. Sono stati trattati argomenti quali la febbre Q e la neosporidiosi, due importanti agenti abortigeni della vacca da latte. È emerso come, soprattutto nel caso di *Neospora*, siano ancora molti gli interrogativi e i punti chiave da identificare per mettere in atto piani adeguati volti al controllo della patologia. Dopo un'ampia trattazione sull'infezione da *Coxiella burnetii* è stato evidenziato come sia importante arrivare a una armonizzazione delle norme legislative su questa importante zoonosi.

Nel pomeriggio il prof. Giuseppe Cringoli, dell'Università degli studi di Napoli, ha mostrato quanto le parassitosi dei ruminanti risultino nocive agli allevamenti da latte sia bovini che caprini, e come si possa apprezzare un effetto positivo sulle produzioni nel momento in cui si decide di prenderle in considerazione e affrontarle adeguatamente.

Dopo la discussione dei poster (disponibili sulla rivista di buiatria¹), il presidente Fantini ha chiuso il 48° convegno nazionale della Sib rimarcando l'importanza dell'incontro tra buiatri, con particolare attenzione nei confronti delle giornate buiatriche che egli stesso considera l'"*animo della Sib*". ▲

Luca Tripepi, Elena Soranzo

1. <http://www.rivistabuiatria.it>

SIMPOSI SATELLITE

Nel corso del convegno si sono tenuti due simposi satellite, organizzati rispettivamente da Elanco e MSD.

Nel simposio satellite a cura di Elanco, Paolo Moroni, dell'Università degli studi di Milano e della Cornell University (Usa), e Marcello Guadagnino, *daily technical sr. associate* di Elanco, hanno presentato di un nuovo prodotto, Imrestor®, per la gestione dell'immunosoppressione e della neutropenia della vacca in asciutta, come metodo integrativo per ridurre il rischio di mastiti in asciutta e nel periodo di transizione al parto.

Il simposio satellite MSD, curato da Alberto Menghi della Fondazione Crpa di Reggio Emilia, è stato dedicato all'importanza della corretta gestione dei costi aziendali e al ruolo del veterinario sulla redditività delle aziende agricole. Quest'ultimo, come illustrato da Menghi, non deve limitarsi a un ruolo di sola gestione sanitaria della mandria, ma deve possedere anche una competenza specifica in campo manageriale finalizzata a un'ottimizzazione dei costi aziendali.